

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00228463

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione beato Domenico Dal Pozzo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1615
DTSF - A	1616
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Manetti Rutilio
AUTA - Dati anagrafici	1571/ 1639
AUTH - Sigla per citazione	00002310
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Ordine Certosino
CMMD - Data	sec. XVII
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	230
MISL - Larghezza	185
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore, craquelure
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.p.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (DOMENICO DAL POZZO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: beato Domenico Dal Pozzo; Gesù Bambono. Abbigliamento: religioso. Oggetti: tavola apparecchiata; insalata; pesci; libri; scaffali; sedia.
	Sebbene già ricordata dal Baldinucci, dal Moreni, dall'autore della "Guida della Venerabile Certosa..." e dal Bacchi come opera di Rutilio

NSC - Notizie storico-critiche

Manetti, la tela è stata espunta dal catalogo dell'artista dal Brandi che vi vede solo una "generica parentela di una comune discendenza caravvagesca e di una approssimativa contemporaneità" (C: Brandi, 1931, pp. 166-167). Il Longhi ha proposto il nome di Francesco Rustici, seguito dal Bellosi. Il quadro non è stato considerato del Manetti neppure da Del Bravo, che pure accetta l'attribuzione al pittore senese degli altri quadri presenti alla Certosa. L'antica assegnazione al Manetti è stata riproposta dal Bagnoli, ma successivamente il Leoncini ha avanzato più cautamente l'ipotesi che l'autore sia un seguace dell'artista senese. Sebbene vi siano delle parti poco convincenti, notate dal Leoncini, come la mancanza di scioltezza nei gesti del Bambino Gesù, non mi pare che ciò possa essere sufficiente per escludere la paternità del Manetti. L'intepretazione del fatto, la semplice, ma essenziale costruzione della scena col beato in primo piano, illuminato da una luce che gioca sulla sua tunica creando decisi effetti di chiaroscuro, sono dei caratteri peculiari che ritroviamo anche nelle altre tele raffiguranti certosini che si trovano nel coro della Certosa e che sono ormai da tempo riconosciuti opera del Manetti. Si confronti in particolare la testa del "Beato Domenico" con quella del "Beato Stefano Maconi" e si potrà notare una stessa cura nel descrivere l'orecchio, le vene sulle tempie, le rughe della fronte e un simile modo di delineare il naso colpito dalla luce. Per quanto riguarda la natura morta, si deve riconoscere che essa non presenta quella lucida messa a fuoco che caratterizza quelle degli altri quadri, come ad esempio quelle sul tavolo da lavoro del "Beato Petroni" e del "Beato Maconi", oppure il vaso di fiori nello sfondo della "Beata Margherita". Si può, quindi, accettare per questa parte del dipinto l'ipotesi del Leoncini dell'intervento di un'altra mano, forse quella di un seguace o di uno specialista. Il Bagnoli, vedendo in questo dipinto e nel suo pendant raffigurante "Beato Dionisio", una diretta ispirazione alla pittura di Bartolomeo Cesi, che si può notare anche in altre opere databili al 1614-1616, pensa che il quadro sia stato commissionato subito dopo quello raffigurante la "Santa Margherita", per la quale il Manetti viene pagato nel 1615. Sotto il dipinto vi era un tempo un'iscrizione in distici latini, trascritta dal Moreni, che spiegava il soggetto raffigurato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione soppressione

ACQD - Data acquisizione 1866

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 346839

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Pini C.

FNTD - Data 1862

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1879**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1879**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1885**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Certosa Galluzzo**BIBD - Anno di edizione** 1982**BIBH - Sigla per citazione** 00000095**BIBN - V., pp., nn.** p. 248**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Bacchi G.**BIBD - Anno di edizione** 1930**BIBH - Sigla per citazione** 00000789**BIBN - V., pp., nn.** p. 73**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Rutilio Manetti**BIBD - Anno di edizione** 1978**BIBH - Sigla per citazione** 00004402**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Rutilio Manetti 1571-1639**MSTL - Luogo** Siena**MSTD - Data** 1978**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1991**CMPN - Nome** Vasetti S.**FUR - Funzionario responsabile** Meloni S.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2009**RVMN - Nome** Querci R.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2009
AGGN - Nome	Querci R.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AGGF - Funzionario responsabile	Simari M.M.